

## VERSO GERUSALEMME - 2: LC 13,22-17,10

1. PRIMA UNITÀ 13,22-35: **L'amore materno di Gesù per Gerusalemme che uccide i profeti**  
*"Gerusalemme, Gerusalemme tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante colte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!"* (Lc 13,34)

Immagino Gesù che viaggia verso Gerusalemme, consapevole del destino di morte a cui va incontro. Mi lascio interpellare dalle due immagini: Erode/volpe e Gesù/chiocchia. Mitezza e compassione sono lo stile di Gesù nel suo viaggio verso Gerusalemme... Anche del mio?

2. SECONDA UNITÀ 14,1-24. Inquadrata nella cornice di un simposio in giorno di sabato presso un capo di farisei. Guarigione dell'idropico. Consigli per un banchetto. **Uno stile di convivialità: umiltà e gratuità contro l'idropisia spirituale**

*"Al contrario"* che dice un atteggiamento e uno stile ben preciso (*Non sederti al primo posto... Al contrario, mettiti all'ultimo/Non invitare amici, fratelli, ricchi vicini... Al contrario invita poveri, zoppi, storpi, ciechi e sarai beato perché non hanno da ricambiarti*). Spesso lo stile del vangelo è al contrario di quello che verrebbe spontaneamente di fare: paradossalmente, quando non sappiamo come fare cominciamo a fare il contrario e qualcosa di interessante verrà fuori...

3. TERZA UNITÀ 14,25-35. Gesù in cammino circondato da molta folla presenta il valore del discepolato. **Condizioni per essere discepolo.**

Gesù chiede un *impegno totale/totalizzante* che coinvolge tutte le dimensioni dell'umano e a rischio della vita. La sequela è progressivo radicamento interiore con il Signore e la sua croce, intimità con lui... Occorre crescere nella povertà e libertà interiore, perseveranza e prudenza, discrezione e discernimento. Quali resistenze devo superare e quali atteggiamenti devo cambiare per non perdere il "sapore evangelico" della discepolanza?

4. QUARTA UNITÀ 15,1-32. **Sulla misericordia. Un Dio che non esclude nessuno**

*"Tutti i pubblicani e i peccatori stavano vicino a lui per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: Costui accoglie e i peccatori e mangia con loro"* (Lc 15,1-2)

Ascolto e mormorazione spesso convivono nel nostro cuore: quali sono gli impedimenti e i confini interiori che non ci consentono di vivere la festa della misericordia e della fraternità?

5. QUINTA UNITÀ 16,1-31. 17,1-10 **Sul buon uso della ricchezza.**

*La parabola dell'economo disonesto*: Il coraggio dell'astuzia (*frónimos*).

La vera astuzia sta nel manipolare/usare i beni materiali al fine di creare beni spirituali. Essa consiste in un atto di giudizio intelligente (*frónesis*) sulla vera ricchezza di cui la ricchezza materiale può diventare teatro, occasione, palestra.

Siamo sempre posti di fronte ad un'opzione fondamentale: o Dio o Mammona!

Dove radica il nostro affetto, le nostre certezze e sicurezze?

*La parabola di Lazzaro*: il paradiso è dei poveri. Il peccato che scandalizza è quello di una ricchezza senza pietà! Quanto e come mi faccio carico del grido del povero?